



08 marzo 2023

I militanti di Gaza lanciano un razzo dopo che il raid israeliano a Jenin ha ucciso sei persone di Tommaso Elmo, Khaled Yacoub Oweis e Ismael Naar

Netanyahu definisce l'operazione nel campo profughi un risultato "eccezionale".

I militanti nella Striscia di Gaza hanno lanciato un razzo e fatto esplodere un esplosivo mercoledì, ha detto Israele, poche ore dopo che i suoi soldati hanno ucciso sei palestinesi in un raid a Jenin.

Tra coloro che sono morti nell'operazione israeliana nella città della Cisgiordania, c'è un uomo sospettato di aver sparato a due fratelli ebrei vicino a Huwara la scorsa settimana. Il raid ha lasciato 26 feriti.

Martedì il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu si è congratulato con i comandanti del raid di Jenin, affermando che si è trattato di un "risultato operativo e di intelligence eccezionale".

"Con le vostre azioni, state inviando un messaggio chiaro e tagliente a tutti coloro che stanno pensando di uccidere un cittadino israeliano: faremo i conti con voi", ha detto.

Le forze di sicurezza israeliane hanno identificato il 49enne Abdul Fattah Kharushah come un militante di Hamas che ha ucciso i fratelli israeliani a Huwara.

Hamas ha rilasciato una dichiarazione che identifica Kharushah come membro.

Le Brigate Ezzedine Al Qassam di Hamas hanno chiesto un'ulteriore escalation della "resistenza armata di fronte all'occupazione e ai suoi usurpatori" in risposta agli ultimi sviluppi.



Il fumo si alza martedì durante un raid dell'esercito israeliano in un campo profughi a Jenin. AFP

Mercoledì pomeriggio, l'esercito israeliano ha detto che un ordigno esplosivo è esploso vicino alle truppe che operavano al confine con Gaza.

Non sono state segnalate vittime israeliane. Rapporti palestinesi affermano che due militanti di Hamas sono rimasti leggermente feriti dopo che le forze israeliane hanno risposto all'esplosione con il fuoco dell'artiglieria.

Le forze israeliane stavano effettuando un'operazione di ingegneria vicino alla barriera di sicurezza di Gaza.

I militari hanno rilasciato una dichiarazione in cui si afferma che “i carri armati [israeliani] hanno colpito una postazione militare appartenente all'organizzazione terroristica di Hamas nel sud della Striscia di Gaza.

Agli agricoltori è stato detto di lasciare temporaneamente l'area. L'attacco è l'ultimo caso di combattimento in Cisgiordania a seguito di una furia mortale da parte dei coloni israeliani avvenuta poco più di una settimana fa a Huwara, fuori Nablus.

Durante l'attacco, centinaia di israeliani hanno appiccato il fuoco a case e attività commerciali palestinesi, provocando la morte di un palestinese e

circa una dozzina di feriti.

Chiede la riduzione dell'escalation

Gli Emirati Arabi Uniti hanno condannato i continui raid israeliani nel campo di Jenin.

In una dichiarazione di mercoledì, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale degli Emirati Arabi Uniti ha invitato le autorità israeliane a fermare l'escalation e a non adottare misure che esacerbino la tensione e l'instabilità nella regione.

Il ministero ha sottolineato la necessità di sostenere tutti gli sforzi regionali e internazionali per portare avanti il processo di pace in Medio Oriente.

Ha inoltre chiesto la fine delle pratiche illegittime che minacciano la soluzione dei due Stati e l'istituzione di uno Stato palestinese indipendente entro i confini del 1967, con Gerusalemme Est come capitale.

Mercoledì scorso, la Giordania ha condannato l'uccisione di sei persone da parte di Israele nel raid in Cisgiordania, definendolo un'escalation contro i palestinesi, meno di due settimane dopo un incontro tra le due parti convocato nel regno per ridurre la violenza.

Il portavoce del ministero degli Esteri Sinan Al Majali ha affermato che "la continua aggressione israeliana" sul territorio palestinese occupato "porterebbe a un ulteriore deterioramento e all'espansione del torrente di violenza e minerebbe gli sforzi per raggiungere la calma".

"Sono necessarie azioni immediate per fermare i passi unilaterali e proteggere la [possibilità di] la soluzione dei due Stati, e fermare tutte queste campagne e misure israeliane illegali e illegittime", ha affermato.

Il 26 febbraio, la Giordania ha ospitato un incontro tra i funzionari della sicurezza israeliani e l'autorità palestinese nella città di Aqaba, che ha impegnato le due parti a "ridurre l'escalation e prevenire ulteriori violenze". Hanno partecipato anche funzionari di Stati Uniti, Giordania ed Egitto.

La Giordania ha descritto l'incontro come un preludio a una possibile svolta nel processo di pace israelo-palestinese in fase di stallo.

Anche Tor Wennesland, l'inviato di pace delle Nazioni Unite per il Medio Oriente, ha esortato Israele e palestinesi a calmare la crescente violenza

nella Cisgiordania occupata.

“Siamo nel bel mezzo di un ciclo di violenza che deve essere fermato immediatamente”, ha detto.

"Il Consiglio di sicurezza ha parlato con una sola voce, invitando le parti a osservare la calma e la moderazione e ad astenersi da azioni provocatorie, incitamento e retorica incendiaria".

Il segretario alla Difesa americano Lloyd Austin arriverà in Israele mercoledì per una visita di due giorni come parte del suo tour in Medio Oriente, prima di visitare la Giordania . Martedì ha fatto una sosta senza preavviso in Iraq . Dovrebbe visitare l'Egitto dopo Israele.

In Israele, Austin dovrebbe esprimere preoccupazione per l'ondata di violenza nella Cisgiordania occupata.

Discuterà degli sforzi diplomatici per ridurre la tensione prima del Ramadan e della Pasqua ebraica, hanno detto funzionari statunitensi.